

Il ricordo di Rosa di **Mimmo La Mantia**

Ho conosciuto Rosa in una rassegna di musica a Città del Mare; io accompagnavo con la chitarra una cantante, Rosa era lì perché doveva cantare e per far questo si accompagnava da sola con la chitarra che conosceva giusto a punto per poter accompagnare le sue canzoni, conosceva gli accordi classici, i più semplici in maggiore e in minore, quali Do Magg, Sol Magg, Fa Magg, Re min, La min, Sol7, La7; in quel periodo l'accompagnava Agostino Comito che però non era presente e Rosa, avendo sentito un mio pezzo con la chitarra, volle conoscermi, proponendomi in un secondo momento di accompagnarla mentre cantava, cosa che ho accettato. Per circa 20 anni, dal 1979 al 1988 l'ho accompagnata, insieme abbiamo fatto molti concerti, durante le feste dell'Unità, almeno 5 sei volte siamo stati invitati in Rai, in vari programmi tra cui Bliz, un programma con Gianni Minà, siamo stati al Piccolo teatro di Milano, in quel periodo lo dirigeva Streler, in quegli anni abbiamo girato quasi tutta l'Italia, la Calabria, il Lazio, siamo stati in Lombardia, a Benevento, al Festival del Cinema, abbiamo fatto insieme un sacco di concerti sempre applauditissimi.

Io ho accompagnato molte cantanti di musica siciliana però il feeling che avevo con Rosa era qualcosa di incredibile; una volta ho organizzato una rassegna di musica siciliana a Monreale che è il mio paese, tra le varie canzoni abbiamo fatto "Mi votu e mi rivotu", questa canzone cantata da Rosa era una sensazione che ti entrava dentro, ti veniva la pelle d'oca a sentirla, riuscire a trasmettere queste cose lo puoi fare solo da artista, ma se sei semplicemente strumentista o cantante soltanto non li riesci a trasmettere; dal punto di vista umano Rosa era una donna particolare curava molto il suo interesse, ma sul palco era una artista vera, una donna di spettacolo. Degli spettacoli effettuati con Rosa mi è rimasto un video, è stato registrato al telegiornale di Sicilia, lo scopo di questo video era quello di essere trasmesso in eurovisione, quindi anche fuori Italia, in Brasile, Canada e lo abbiamo registrato a Palermo e il regista era Salvo Licata, l'autore della "Ballata del sale", la prima opera in cui c'erano parole e musica siciliana, a cui anche io avevo partecipato quando avevo 22 anni; in questo video avevo circa 28 anni.

La chitarra è stato il mio strumento musicale, io sono uscito dal conservatorio di Palermo. In quel periodo spaziavo dal jazz al rock, praticamente mescolavo vari generi per cui c'era una fusione di timbri musicali, suonavo con Tobia, un vero musicista, lui suonava il violino e anche a lui piacevano vari generi musicali.

Molti sono i ricordi e gli aneddoti che potrei raccontare, mi soffermo su alcuni. La cosa che spesso faceva Rosa era quella di insultarci però in buona fede, ridendoci sopra e per instaurare con il pubblico una feeling infatti spesso quando eravamo sul palco per stimolarci a rendere il massimo, ci diceva: “avanti curnutazzi, sunati” ci diceva un sacco di parolacce, però lo faceva a fin di bene, sorridendo e mettendo allegria al pubblico e noi non solo non ci offendevamo, ma ci ridevamo cordialmente, alla fine però ci presentava alla platea in modo molto gratificante.

Prima della nostra conoscenza la accompagnava qualche amico ed allora Rosa, guardando come suonavamo, chiedeva come si facessero gli accordi e imparò alcuni accordi di chitarra che gli furono utilissimi specie quando con gli amici dopo gli spettacoli trascorrevamo qualche ora insieme a loro suonando e cantando qualche pezzo del suo repertorio.

Il maestro Mario Modestino ha un inedito di Rosa nel senso che Rosa una volta andò a casa sua e cominciò a cantare un pezzo che Mario ha musicato, insieme a Mario abbiamo un progetto in cui vorremmo fare questo inedito, già è arrangiato ed orchestrato.

Rosa era attaccatissima a Licata, non ne parlava male, parlava male dei politici che governavano Licata, mentre amava la gente licatese ed era legatissima alle tradizioni licatesi.

A livello interpretativo non esiste ancora una cantante che si può paragonare a Rosa, oggi ci sono le nuove leve della canzone siciliana, ma Rosa era qualcosa di particolare, la sua musica è legata alla sua vita, alle sofferenze che ha patito.

Rosa era incredibile, aveva una forza di animo eccezionale, aveva molto sofferto, anche la fame ed è per questo che curava molto i suoi interessi economici. Vi sono molti pezzi musicali che abbiamo fatto insieme a Rosa: la ballata di Beppe Fava, il testo è di Ignazio Buttitta e la musica l'ho messa io, Rosa aveva molti pezzi che io e Tobia abbiamo trascritto in musica almeno una sessantina di pezzi che lei ha poi depositato alla SIAE, tra l'altro lei era molto disordinata, e non so se Lei ha fatto le fotocopie di questi testi, faceva le cose e poi le dimenticava dappertutto.

Questi pezzi glieli abbiamo trascritto perché lei non conosceva la musica, non sapeva riportare sul pentagramma una canzone, ma non so che fine abbiano fatto. Un ultimo ricordo che ben inquadra la personalità di Rosa: quando andava a trovare amici, spesso andava via con qualche cosa, formaggi, pane, olio, in pratica si portava ogni ben di Dio; quando io

scendevo da Monreale per fare spettacoli con Lei le portavo, su sua richiesta, il pane di Monreale, anche perché piaceva alla madre, che abitava con lei, donna Vicinzina, e Lei ogni volta mi diceva portamelo che poi te lo pago, ma non ricordo che me lo abbia pagato mai, i ricordi che ho di Rosa sono rimasti indelebili e debbo ringraziarla perché io ero giovane e i suoi consigli mi sono stati professionalmente utili per la mia carriera di musicista.

La seguente testimonianza è tratta dal libro “Rusidda...a licatisi” di Nicolò La Perna, per richiedere il libro o per contatti con l'autore cell: 3393269071 email: niclap@alice.it